

SCHEDA



CD - CODICI

TSK - Tipo Scheda	OA
LIR - Livello ricerca	C
NCT - CODICE UNIVOCO	
NCTR - Codice regione	09
NCTN - Numero catalogo generale	00742658
ESC - Ente schedatore	M443
ECP - Ente competente	M443

OG - OGGETTO

OGT - OGGETTO	
OGTD - Definizione	icona
SGT - SOGGETTO	
SGTI - Identificazione	Salvatore Acheropita

LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCS - Stato	ITALIA
PVCR - Regione	Toscana
PVCP - Provincia	FI
PVCC - Comune	Firenze

LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

LDCT - Tipologia	palazzo
LDCQ - Qualificazione	statale

LDCN - Denominazione attuale	Palazzo Pitti
LDCC - Complesso di appartenenza	Palazzo Pitti e Giardino di Boboli
LDCU - Indirizzo	piazza Pitti, 1
LDCM - Denominazione raccolta	Museo delle Icone Russe
LDCS - Specifiche	sala 2

UB - UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI

UBO - Ubicazione originaria	SC
INV - INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA	
INVN - Numero	Inv. 1890, 9351
INVD - Data	1890 -
INV - INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA	
INVN - Numero	OdA Castello 462
INVD - Data	1911

LA - ALTRE LOCALIZZAZIONI GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVE

TCL - Tipo di localizzazione	luogo di esposizione
PRV - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PRVS - Stato	ITALIA
PRVR - Regione	Toscana
PRVP - Provincia	FI
PRVC - Comune	Firenze
PRC - COLLOCAZIONE SPECIFICA	
PRCT - Tipologia	monastero
PRCD - Denominazione	Monastero di S. Niccolò di Cafaggio ora Galleria dell'Accademia
PRCU - Denominazione spazio viabilistico	Via Ricasoli, 58/60
PRCM - Denominazione raccolta	Galleria dell'Accademia
PRD - DATA	
PRDI - Data ingresso	1984
PRDU - Data uscita	2013

LA - ALTRE LOCALIZZAZIONI GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVE

TCL - Tipo di localizzazione	luogo di deposito
PRV - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PRVS - Stato	ITALIA
PRVR - Regione	Toscana
PRVP - Provincia	FI
PRVC - Comune	Firenze
PRC - COLLOCAZIONE SPECIFICA	
PRCT - Tipologia	palazzo
PRCQ - Qualificazione	statale
PRCD - Denominazione	Palazzo degli Uffizi

PRCC - Complesso monumentale di appartenenza	Complesso vasariano
PRCU - Denominazione spazio viabilistico	piazzale degli Uffizi
PRCM - Denominazione raccolta	Galleria degli Uffizi
PRCS - Specifiche	depositi
PRD - DATA	
PRDI - Data ingresso	2013
PRDU - Data uscita	2022
DT - CRONOLOGIA	
DTZ - CRONOLOGIA GENERICA	
DTZG - Secolo	sec. XVIII
DTZS - Frazione di secolo	secondo quarto
DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA	
DTSI - Da	1725
DTSV - Validità	post
DTSF - A	1749
DTSL - Validità	ante
DTM - Motivazione cronologia	analisi stilistica
AU - DEFINIZIONE CULTURALE	
ATB - AMBITO CULTURALE	
ATBD - Denominazione	ambito moscovita
ATBM - Motivazione dell'attribuzione	analisi stilistica
MT - DATI TECNICI	
MTC - Materia e tecnica	tavola/ pittura a tempera
MIS - MISURE	
MISU - Unità	cm
MISA - Altezza	30.5
MISL - Larghezza	27
CO - CONSERVAZIONE	
STC - STATO DI CONSERVAZIONE	
STCC - Stato di conservazione	discreto
STCS - Indicazioni specifiche	Minute abrasioni e lacune dello strato pittorico. Craquelure a reticolo sottile sul fondo, e più largo sul volto di Cristo (in particolare, sulla fronte). Numerose crepe verticali nel levkas e nello strato pittorico, soprattutto nella zona superiore. Residui di olifa non rimossa.
RS - RESTAURI	
RST - RESTAURI	
RSTD - Data	1958
RSTE - Ente responsabile	SBAS FI
RST - RESTAURI	

RSTD - Data	1971/ 1974
RSTN - Nome operatore	Rothe A.
DA - DATI ANALITICI	
DES - DESCRIZIONE	
DESO - Indicazioni sull'oggetto	Tavola intera, con due listelli inseriti nei margini superiore e inferiore, senza incavo. Non si osserva presenza di tela preparatoria. Levkas.
DESI - Codifica Iconclass	11 D 31 1
DESS - Indicazioni sul soggetto	Soggetti sacri. Personaggi: Cristo. Figure: angeli. Simboli: velo della Veronica.
ISR - ISCRIZIONI	
ISRC - Classe di appartenenza	sacra
ISRL - Lingua	russo
ISRS - Tecnica di scrittura	a pennello
ISRT - Tipo di caratteri	caratteri cirillici
ISRP - Posizione	nella croce inscritta nel nimbo di Cristo
ISRI - Trascrizione	COLUI CHE E' (monogramma)
ISR - ISCRIZIONI	
ISRC - Classe di appartenenza	sacra
ISRL - Lingua	russo
ISRS - Tecnica di scrittura	a pennello
ISRT - Tipo di caratteri	caratteri cirillici
ISRP - Posizione	nell'area inferiore del panno
ISRI - Trascrizione	ICONA ACHEROPITA
ISR - ISCRIZIONI	
ISRC - Classe di appartenenza	sacra
ISRL - Lingua	russo
ISRS - Tecnica di scrittura	a pennello
ISRT - Tipo di caratteri	caratteri cirillici
ISRP - Posizione	nella parte superiore del pannello centrale
ISRI - Trascrizione	GESU' CRISTO; ANGELI DEL SIGNORE
	La tradizione dell'Oriente cristiano testimonia l'esistenza di alcune antichissime raffigurazioni di Cristo Acheropita (non dipinte da mano umana). Tra esse la più famosa e venerata era il Volto Acheropita (Santo Mandylion) custodito fino al 944 a Edessa e poi trasferito a Costantinopoli nella chiesa palatina della Madre di Dio Faros. A Bisanzio era venerato come indiscutibile documento dell'Incarnazione, come la prima e più veridica icona di Cristo, prodigiosamente eseguita per suo volere e fondamento della prassi della pittura e del culto delle icone. Dall'XI-XII secolo raffigurazioni del Salvatore Acheropita si incontrano frequentemente negli affreschi delle chiese bizantine e russe. Dei mutamenti nella venerazione del Salvatore Acheropita si rilevano in Russia nella seconda metà del XVII secolo, quando sotto l'influsso del culto cattolico del Volto Santo della Veronica, il Mandylion cominciò a inserirsi nel contesto del tema della Passione di

NSC - Notizie storico-critiche

Cristo. Nel contempo, si intensifica l'attenzione al Volto Acheropita come archetipo delle raffigurazioni di Cristo, giustificando così la "verosimiglianza" dei suoi lineamenti. A queste tendenze, oltre che alla nuova percezione del ruolo dell'iconografo, che sembra quasi voler imitare Cristo come 'autore' della prima icona, si ricollega la serie di icone del Salvatore Acheropita firmate dal celebre artista imperiale Simon Ušakov, eseguite intorno al 1660-1670. Nell'arte bizantina non si ha notizia di raffigurazioni del Salvatore Acheropita con angeli che reggono il drappo su cui si imprime i suoi lineamenti. Nella Rus' e nell'Ucraina occidentale appaiono per la prima volta nel XV secolo, con la raffigurazione degli angeli agli angoli del pannello centrale, seminasconditi dal drappo del Mandylion. Nella variante più solenne, formatasi probabilmente nella seconda metà del XVI secolo, gli angeli affiancano il Mandylion, finché, nel XVII secolo, la raffigurazione dell'Acheropita con angeli a figura intera spesso occupa l'intera composizione. Questa variante, a cui appartiene anche l'opera in esame, viene usata dagli artisti che lavoravano per i membri della ricca famiglia mercantile degli Stroganov. In queste opere per la prima volta appare un dettaglio presente anche in quest'icona: le nubi a volute sotto i piedi degli angeli. Questo motivo sottolinea anche il carattere 'epifanico' del Mandylion, la sua origine soprannaturale e le sue caratteristiche taumaturgiche. In quest'opera la tipologia del volto di Cristo e le peculiarità del suo modellato attestano un'imitazione delle icone dipinte da Simon Ušakov e dai suoi discepoli, gli artisti del Palazzo dell'Armeria. Bisogna tuttavia osservare che nella maggior parte delle icone di piccolo formato dipinte da Ušakov le figure degli angeli sono assenti. Essi appaiono invece nelle grandi icone patronali dipinte dall'artista, come pure in una serie di opere realizzate dai suoi seguaci. Marcucci ha pubblicato questa icona come opera tardiva della scuola Stroganov, datandola alla prima metà del XVIII secolo e attribuendola all'autore dell'icona Resurrezione, con scene della Passione. L'icona appartiene al gruppo principale della collezione, costituitasi intorno al 1730 e priva di rapporti con le icone degli Stroganov. Lo indicano le peculiarità della conformazione dei bordi e del pannello centrale, il colorito e la resa delle raffigurazioni. Nonostante la semplificazione nel modellato delle figure secondarie e il carattere 'corsivo' dello stile, il Volto è dipinto secondo una tecnica abbastanza complessa, a più mani di colore, e ciò evidenzia un nesso con le migliori opere degli artisti del Palazzo dell'Armeria. Lo sguardo di Cristo, rivolto di lato, la vivezza espressiva del volto, la morbidezza del modellato dei capelli e la luminosità dell'incarnato richiamano alla mente le icone di Simon Ušakov e dei suoi discepoli, che divennero dei modelli attivamente seguiti dagli artisti di provincia. Attraverso quest'opera possiamo farci un'idea del livello tecnico degli iconografi che dipinsero il gruppo principale di icone della collezione dell'Accademia, che in genere lavoravano in una maniera più rudimentale. Per meticolosità di esecuzione dei volti, l'icona del Salvatore è paragonabile a quella della Madre di Dio con Bambino nel pannello centrale dell'icona Madre di Dio di Kazan. Le minute nuvolette che ricoprono il fondo dell'icona costituiscono un motivo caratteristico dell'iconografia provinciale tra la fine del XVII e la prima metà del XVIII secolo, impiegato anche dagli autori delle opere fiorentine. Questi elementi consentono di ritenere l'icona un'opera della bottega a cui è legata la maggioranza delle icone dell'Accademia.

TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

CDG - CONDIZIONE GIURIDICA

CDGG - Indicazione generica	proprietà Stato
CDGS - Indicazione specifica	Ministero per i Beni e le Attività Culturali
DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO	
FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia colore
FTAN - Codice identificativo	SSPSAEPM FI 8988UC
FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
FTAX - Genere	documentazione esistente
FTAP - Tipo	fotografia b/n
FTAN - Codice identificativo	SBAS FI 215327
FTAT - Note	dopo il restauro
FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
FTAX - Genere	documentazione esistente
FTAP - Tipo	fotografia b/n
FTAN - Codice identificativo	SBAS FI 518139
FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
FTAX - Genere	documentazione esistente
FTAP - Tipo	fotografia b/n
FTAN - Codice identificativo	SBAS FI 519512
FTAT - Note	prima del restauro, fronte
FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
FTAX - Genere	documentazione esistente
FTAP - Tipo	fotografia b/n
FTAN - Codice identificativo	SBAS FI 185281
FTAT - Note	prima del restauro, retro
FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
FTAX - Genere	documentazione esistente
FTAP - Tipo	fotografia b/n
FTAN - Codice identificativo	SBAS FI 102373
FTAT - Note	prima del restauro
FNT - FONTI E DOCUMENTI	
FNTP - Tipo	inventario
FNTT - Denominazione	R. Gallerie. Inventario 1890
FNTD - Data	1890 -
FNTF - Foglio/Carta	n. 9351
FNTN - Nome archivio	SSPM FI/ Ufficio ricerche
FNTS - Posizione	s.s.
FNTI - Codice identificativo	Uffizi 1890
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica

BIBA - Autore	Bettini S.
BIBD - Anno di edizione	1940
BIBH - Sigla per citazione	00015061
BIBN - V., pp., nn.	pp. 38, 91, n. 14
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Marcucci L.
BIBD - Anno di edizione	1958
BIBH - Sigla per citazione	00003178
BIBN - V., pp., nn.	p. 117, n. 105
BIBI - V., tavv., figg.	fig. 106
AD - ACCESSO AI DATI	
ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI	
ADSP - Profilo di accesso	1
ADSM - Motivazione	scheda contenente dati liberamente accessibili
CM - COMPILAZIONE	
CMP - COMPILAZIONE	
CMPD - Data	2006
CMPN - Nome	Preobraženskij A.Sacco A. M.
FUR - Funzionario responsabile	Parenti D.
FUR - Funzionario responsabile	Sframeli M.
RVM - TRASCRIZIONE PER INFORMATIZZAZIONE	
RVMD - Data	2009
RVMN - Nome	Sacco A. M.